



A sinistra, Raimondo Lagostena. A fianco, Michela Vittoria Brambilla e Mauro Gambaro



dei 16,5 milioni di euro concessi da Antonveneta nel 2005 per liquidare i soci di allora, 21 Investimenti e Fondo Convergenza. La differenza incassata ha consentito qualche altro investimento.

Così, dopo un 2007 caratterizzata da una campagna acquisti robusta (Telereporter Roma, Telereporter Sud, Canale 10), anche il 2008 si sta chiudendo all'insegna delle acquisizioni. Dopo l'immobiliare Tea, proprietaria di un appartamento a Milano, Profit ha comprato il 90% di Ltn (Local Television News), agenzia video che distribuisce notizie realizzate dalle redazione di circa 30 tv locali. A vendere è stata Novella Calligaris, primo atleta italiano a vincere una medaglia olimpica nel nuoto. Per rilanciare i ricavi del gruppo, che formalmente non sconta il risultato negativo di Sei tv intestata alla moglie di Lagostena Tiziana Grilli, l'obiettivo è lo sviluppo nel digitale terrestre con la newco Sardegna Dtt che opererà nella regione pilota per il switch-off dall'analogico.

Gianfrancesco Turano

BANCHE & MEDIA FINANZIAMENTO DI UN POOL DI ISTITUTI A PROFIT

Sulle tv di Lagostena va in onda il prestito

Fatturato a precipizio e campagna acquisizioni aggressiva. Raimondo Lagostena non teme le contraddizioni. Il re delle tv locali (Telegenova, Telereporter, Sei tv, Telecampione, Odeon) non si è fermato di fronte alla chiusura della Tv delle Libertà, arrivata alla fine delle trasmissioni il 31 luglio. Il network del Pdl affidato a Michela Vittoria Brambilla aveva Profit group di Lagostena come content provider con un contratto da 7 milioni di euro l'anno. Nonostante lo stop, la holding dell'imprenditore genovese che dif-

fonde anche Telepadania, la testata giornalistica della Lega Nord, ha trovato un finanziamento da 22 milioni di euro. È una cifra non lontana dal fatturato complessivo del gruppo nel 2007 (31 milioni contro 57 nel 2006). Il pool è guidato da Antonveneta con Mps, Unicredit, Confindustria e Credito artigiano e l'operazione è stata curata dall'advisor Glr di Angelo Lodi Rizzini e Mauro Gambaro, ex manager del gruppo Antonveneta che ha tuttora in pegno il 100% di Profit group. Il montaggio è in larga parte un rifinanziamento

FINANZA UN FONDO DEI FONDI QUOTATO AL LISTINO MTF PER IL MERCATO RETAIL

Tomei porta il private in Piazza Affari

Nello studio del progetto sono già state coinvolte Unicredit e Banca Imi, in veste di advisor con un mandato per ora preliminare, oltre alla boutique finanziaria Lucciola & partners. Motore dell'idea, un collocamento retail di un fondo di fondi di private equity, è Robert Tomei, fondatore e ceo di Advanced capital, la società presieduta da Lino Benassi, che è stata per l'appunto l'apripista in Italia dei funds of funds. Cioè fondi che partecipano al commitment dei vari Blackstone, Matlin Patterson, Apax, Permira, Carlyle e così via, scegliendo quelli con rendimenti migliori e diversificando su 15-20 nomi. Advanced capital è giunta al suo terzo fondo (Ac III) e ha in fase di lancio anche Ac art fund, Ac real estate e Ac geo, anch'essi

fondi di fondi nell'arte contemporanea, immobili ed energia.

Il progetto al vaglio con gli advisor è un nuovo fondo da collocare al pubblico e quotare sul segmento Mtf di Borsa, oppure altro veicolo giuridico

come una investment company non filata da Advanced capital sgr. Il clima dei listini non aiuta di sicuro, e infatti tempi e taglia del fondo (si parla di 100-200 milioni) sono da decidere. Ma va detto che il private equity è sganciato dai corsi di Borsa. E anzi, è in momenti di crisi che si può investire a multipli interessanti. Tomei è convinto che un fondo di fondi di private equity (finora strumenti con sottoscrizioni a invito e soglia d'accesso mai sotto i 500 mila euro) possa essere proposto ai risparmiatori anche in Italia. Come accade già per l'americano Conversus e molti altri.

D.P. e C.T.



Sopra, Robert Tomei. A destra, Lino Benassi